

ne, esatta identificazione del testo liturgico. Sono anche dati in tutto 16 facsimili, chiari e utili per il riconoscimento della scrittura e delle notazioni musicali. Il catalogo è chiuso da glossario, indice dei 92 manoscritti citati, degli incipit dei brani liturgici, delle tipologie librerie, dei formulari e delle notazioni musicali.

MIRELLA FERRARI

Frammenti di storia medioevale. Mostra di codici e frammenti di codici liturgici dei secoli XI-XVI dall'archivio storico del Comune di Stroncone, Stroncone 9-29 agosto 1998, Sala Consiliare Palazzo Municipale e Biblioteca Convento di S. Francesco, Catalogo, a cura di GIACOMO BAROFFIO - CRISTINA MASTROIANNI - FABRIZIO MASTROIANNI, [Città di Castello], Comune di Stroncone - Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 1998. Un vol. di pp. 119.

Il catalogo e la mostra sono da considerare parte «di una più ampia... ricerca storica condotta a) in modo sistematico sul territorio, b) secondo precise metodologie» e si propongono finalità anche didattiche, per far conoscere «le tradizioni liturgiche con la loro straordinaria ricchezza di testi e di musiche» (p. 7). Il catalogo si articola in due parti, comprendendo due gruppi di materiali: frammenti di codici, individuati in coperte di volumi dell'archivio storico Comunale di Stroncone; corali miniati del sec. XIV, custoditi nel Municipio di Stroncone.

Nella prima parte (*Frammenti di codici liturgici secoli XI-XVI*, pp. 9-83) sono presentati 104 frammenti, in una concisa scheda descrittiva, accompagnata da una striscia di facsimile in grandezza naturale, secondo il modello dei *Codices Latini Antiquiores*. Ogni frammento viene datato e localizzato: la data è precisata al secolo o anche ai cinquantanni o meno; la localizzazione è talvolta solo Italia, ma spesso più circoscritta, sicché risulta sovente che l'origine dei codici è quasi indigena (Umbria-Lazio, Umbria-Toscana). Il contenuto è sempre identificato: l'indice finale delle «Tipologie librerie liturgiche» (p. 113) permette di coglierlo in sintesi. Mi paiono particolarmente interessanti: 12 Bibbie latine (la più an-

tica umbro-laziale del sec. XI in., le ultime dell'Italia centrale, sec. XIII²), una Bibbia ebraica (sefardita, sec. XIV), 10 omeliari (nove dell'Italia centrale, fra sec. XI ex. e XII²); vari testi di padri della Chiesa dei sec. XI e XII, un s. Agostino del sec. XV; un passionario del sec. XI (scritto in Umbria-Lazio).

La seconda parte (*I corali di Stroncone*, pp. 85-108) è dedicata ai nove corali, tutti compresi fra il 1325 e il 1400 circa, posseduti all'origine da due chiese collegiate cittadine: S. Michele Arcangelo e S. Nicolò; per questi la scheda descrittiva comprende anche l'elenco delle iniziali miniate. Glossario e indici chiudono questo prezioso catalogo, dal quale emerge un panorama del tutto inedito della tradizione manoscritta locale.

MIRELLA FERRARI

ANNA RIVA, *La biblioteca capitolare di S. Antonino di Piacenza (secoli XII-XV)*. Prefazione di LUCIANO GARGAN, Piacenza, Tip.Le.Co., 1997 (Biblioteca Storica Piacentina, Nuova Serie, 7: Strumenti). Un vol. di pp. XX-300 con 48 tavv.

Mitica la biblioteca di S. Antonino, come le altre poche biblioteche capitolari italiane che hanno un posto nei *Codices Latini Antiquiores*: con un solo frammento piuttosto illeggibile quella di S. Antonino, ma comunque presente. Per i secoli dopo pochissimi codici sono noti. Segnalate alla fine dell'Ottocento da Gaetano Tononi, ma mai descritte stavano due cassette di frammenti: è meritorio e coraggioso il lavoro, iniziato come tesi di laurea, di Anna Riva, che ne ha portato a termine la catalogazione. Il panorama sulla biblioteca di S. Antonino riceve forte luce dagli antichi inventari dei libri, ben dieci, dislocati fra il 1200 circa e il 1464: uno solo finora era edito, gli altri sono qui per la prima volta fatti conoscere dalla giovane studiosa. Dopo una *Introduzione* (pp. 3-38) il volume presenta in ordine cronologico l'edizione integrale commentata, con rinvii interni, degli inventari (pp. 41-168): si scopre la fisionomia e l'evoluzione della biblioteca. Nel più antico (sec. XII ex.-XIII in.), che elenca 156 volumi, mi pare assai rilevante, assai al di so-